

Elaborato n.3

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI BELLUNO



P.A.T. COMUNE DI FORNO DI ZOLDO

2014

Relazione Sintetica

COMUNE DI
FORNO
DI ZOLDO

Il Sindaco
Camillo De Pellegrin



IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz

COLLABORAZIONE
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

Indice

1. INTRODUZIONE	2
Contenuti del PAT	2
Elaborati del PAT	3
2. IL PROGETTO DI PAT	5
Obiettivi del PAT	5
Partecipazione	6
Linee progettuali	6
Elementi progettuali di interesse intercomunale	11
Obiettivi generali e specifici del PAT del Comune di Forno di Zoldo negli elaborati di Piano	12

1. INTRODUZIONE

Contenuti del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Forno di Zoldo, comprendente l'intero territorio del Comune stesso, ne delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo, perseguendo la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Esso definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

Le finalità fondamentali perseguite dal progetto di PAT sia in fase pianificatoria che gestionale sono:

- a) la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
- b) la tutela dei valori paesaggistici e ambientali, con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare silvo-pastorali;
- c) il mantenimento della presenza umana stabile, della qualità della vita e dello sviluppo territoriale sostenibile in particolare nei centri minori e nelle aree maggiormente penalizzate;
- d) la salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei minori di interesse storico-culturale;
- e) gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PAT.

Sulla base di quanto previsto dalla LR 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica comunale provvede a:

- a) verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
- b) disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- c) individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- d) recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e) individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- f) determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- g) dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

- h) dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
- i) assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
- k) determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- l) definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;
- n) dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
- o) individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p) individuare contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- q) stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- r) elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Elaborati del PAT

Gli elaborati da cui è costituito il presente Piano di Assetto Territoriale sono:

Elab.1 **Relazione Tecnica Preliminare**, che costituisce parte integrante del piano ed espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali, nonché i criteri per la valutazione di sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi;

Elab.2 **Relazione Generale di Progetto**, che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto alla redazione del PAT;

Elab.3 **Relazione Sintetica**, finalizzata all'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporta in quali elaborati e norme sono trattati i contenuti del piano stesso;

Elab.4 **Norme Tecniche** che, con contenuto conoscitivo, prescrittivo e propositivo, definiscono direttive, prescrizioni e vincoli relativamente alle indicazioni cartografiche, a sussidi e prontuari, nonché direttive che il Comune provvede a sviluppare nel proprio Piano degli Interventi (PI). Sono corredate di due allegati definiti

Elab.5 **(4a) Allegato Ambiti Territoriali Omogenei e**

Elab.6 **(4b) Allegato Centri Storici;**

Elab.7 **Relazione geologica**, che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti geomorfologici, litologici e sismici del territorio; **Allegato Valutazione di Compatibilità geologica VCG;**

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

- Elab.8 **Relazione agronomica**, che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti agro-forestali, ambientali e naturalistici del territorio;
- Elab.9 **Relazione di compatibilità idraulica**, che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti idraulici del territorio;

Cartografia

Elab. 10a/b Tav. 1a e 1b	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	1:10.000
Elab. 11a/b Tav. 2a e 2b	Carta delle Invarianti	1:10.000
Elab. 12a/b Tav. 3a e 3b	Carta delle Fragilità	1:10.000
Elab. 13a/b Tav. 4a e 4b	Carta della Trasformabilità	1:10.000
Elab. 14a/b Tav. 5a e 5b	Carta Litologica	1:10.000
Elab. 15a/b Tav. 6a e 6b	Carta Idrogeologica	1:10.000
Elab. 16a/b Tav. 7a e 7b	Carta Geomorfologica	1:10.000
Elab. 17 Tav. 8	Carta del Valore Ecologico	1:20.000
Elab. 18 Tav. 9	Carta della Compatibilità Idraulica	1:10.000
Elab. 19 Tav. 10	Carta della Superficie Agricola Utilizzata	1:20.000

Allegati

- Elab.20 **Quadro Conoscitivo e Relazione**. Il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità;
- Elab.21 **VAS: Rapporto Ambientale**, contenente il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica;
- Elab.21bis **VAS: Rapporto Ambientale, Integrazione 03_04_2013**
- Elab.22 **VAS: Allegato A - Analisi ambientale** contenente l'analisi ambientale necessaria per chiarire lo stato dell'ambiente ai fini della stesura del Rapporto Ambientale;
- Elab.23 **VAS: Allegato B – La fase partecipativa e le consultazioni**
- Elab.24 **VAS: Allegato C – Mappe dell'uso del suolo con previsioni di Piano**
- Elab.24bis **VAS: Cartografia Trasformabilità Criticità Tav.4a**
- Elab.24ter **VAS: Cartografia Trasformabilità Criticità Tav.4b**
- Elab.25 **VAS: Sintesi non tecnica**, contenente in forma sintetica la descrizione di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri e delle consultazioni con i soggetti coinvolti nel processo, oltre che le ragioni della scelta progettuale finale rispetto alle possibili alternative;
- Elab.26 **Relazione VINCA**, contenente la documentazione e la metodologia relativa alla Valutazione di Incidenza riferita ai siti Natura 2000, utilizzata per la redazione della VAS.
- Elab.27 **Integrazione del 26/04/2011**
- Elab.28 **VAS: Dichiarazione di Sintesi**
- Elab.29 **DVD Banche Dati Quadro Conoscitivo**

2. IL PROGETTO DI PAT

Obiettivi del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Forno di Zoldo fonda il proprio progetto su alcuni obiettivi generali di rilevante interesse già definiti nel proprio Documento Preliminare. In particolare:

SISTEMA PIANIFICATORIO	OBIETTIVO GENERALE
Sistema naturalistico-ambientale	Recepimento di piani/indirizzi sovraordinati (Piano per il Parco, SIC, ecc.)
	Fruizione pubblica e sostenibile degli spazi aperti
	Prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
	Contenimento energetico e uso di energia rinnovabile
	Preservare e promuovere le risorse naturali
Sistema insediativo e storico-paesaggistico	Miglioramento della funzionalità degli insediamenti e della qualità della vita
	Recupero prioritario dei centri storici
	Riqualficazione e sviluppo dei servizi sovracomunali
	Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici
	Conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario
	Preservare e promuovere le risorse storico-culturali
Sistema produttivo	Sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile"
	Minimizzazione impatto ambientale esistente
Sistema della mobilità	Ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio
	Adeguamento dotazione di standard di servizio alla viabilità
Sistema turistico-ricettivo	Evoluzione sostenibile e durevole delle attività turistiche
	Rafforzamento dei servizi comuni al fine di interconnettere i flussi turistici

L'esplicitazione pratica di tali obiettivi si traduce poi in molteplici obiettivi specifici, costituiti da azioni generalizzate per l'intero territorio del PAT (es. salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici, miglioramento della funzionalità degli insediamenti e della qualità della vita nelle aree urbane, miglioramento dei collegamenti fra frazioni e poli ricreativi, ecc.) e da azioni specifiche ben definite e localizzate (es. tutela dei biotopi del laghetto El Vac e torbiera di Prà Torond, realizzazione di by-pass dei centri di Forno e Bragarezza, recupero e valorizzazione dei siti connessi all'attività mineraria (Arsiera), ecc.).

Partecipazione

Data incontro	Località	Attori presenti	Contenuto
26 gennaio 2010	Forno di Zoldo	Popolazione ed Associazioni	Illustrazione del Documento Preliminare e dell'iter tecnico e amministrativo del PAT
18 gennaio 2011	Forno di Zoldo	Associazioni	Illustrazione della bozza di avanzamento del progetto di PAT

In vista dell'adozione del PAT il Comune provvederà ad effettuare un ulteriore incontro espositivo del Piano con la popolazione e le associazioni ed uno con i Comuni dell'Ambito Ottimale di Coordinamento.

Linee progettuali

La Carta della Trasformabilità rappresenta la vera e propria tavola di progetto del PAT, ossia l'elaborato nel quale sono individuati tutti gli elementi che costituiscono le azioni strategiche e di sviluppo del Comune.

La LR 11/2004 introduce il concetto di Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ossia di parti di territorio ciascuna con caratteri di omogeneità dal punto di vista morfologico, paesaggistico e antropico, nelle quali deve essere suddiviso l'intero ambito di PAT o PATI. Proprio la caratteristica di omogeneità che li contraddistingue, fa sì che per ogni ATO la normativa possa prevedere indirizzi e prescrizioni differenti, le cui indicazioni sono schematicamente riassunte nella tabella seguente:

ATO	ESISTENTE		VARIAZIONE PROGETTO			SALDO
	Abitanti	Standard mq	mc	Abitanti	Standard mq	Standard mq
01	-	4958	0	0	0	4958
02	-	12343	0	0	0	12343
03	5242	109161	221492	5801	20319	-44541
04	97	49741	1937	105	4605	51208

Ambiti Territoriali Omogenei

In particolare, gli Ambiti Territoriali Omogenei del PAT del Comune di Forno di Zoldo sono:

- **ATO 01 "Ambito del Parco Nazionale"**. Si sviluppa nella parte meridionale del confine comunale, coincidente con il perimetro del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi che insiste sul territorio di Forno di Zoldo. Il suo confine nord si sviluppa lungo la cresta del Coston de la Gardesana, proseguendo verso Est fino a giungere alle Cime di Mezzodì e volgere nuovamente verso sud sul confine comunale;

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

- **ATO 02 "Ambito delle Riserve Naturali"**. Si sviluppa nella zona orientale del comune, mantenendosi ad Est della SP n.251 della Val di Zoldo e Val Cellina, comprendendo l'area individuata dai livelli di pianificazione superiore come zona di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale della zona della Val Tovanella e Bosconero;
- **ATO 03 "Ambito dei centri principali"**. Si estende in senso longitudinale nella zona centro-occidentale del comune, inglobando al proprio interno tutti i nuclei urbani del territorio del PAT ad eccezione dei soli Arsiera, Cercenà e Colcerver ormai disabitati;
- **ATO 04 "Ambito del bosco e della montagna"**. E' il più esteso del territorio comunale e comprende tutti versanti boscati non interessati da pianificazioni o norme sovralocali. Una stretta propaggine dell'ATO si allunga verso Sud-Est lungo la SP 251 fino alla fine del confine comunale in località Mezzocanale.

L'introduzione innovativa della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal Piano Regolatore Generale alla coppia PAT-PI, comporta l'estromissione della suddivisione in zone territoriali omogenee nello strumento urbanistico strategico (PAT). Tuttavia, la necessità di delimitare fin da subito le zone già urbanizzate, per poi indirizzarne le future linee di sviluppo ha fatto sì che venissero ben individuate, sulla base di un'attenta analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata e diffusa (residenziale e produttiva), nonché le aree effettivamente interessate da servizi di interesse comune.

A partire da tali aree, sono state individuate sia le linee preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo, che i limiti fisici entro i quali poter realizzare tali sviluppi. In aggiunta a ciò, si è ritenuto opportuno indicare i punti in cui è fondamentale arrestare l'accrescimento del consolidato esistente, al fine di tutelare gli spazi aperti di pregio circostanti alle aree di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa o di consentire lo sviluppo solo su terreni privi di rischio (limite di ridefinizione del margine).

L'evoluzione edilizia del Comune di Forno di Zoldo negli ultimi dieci anni è stata modesta (circa 25.000 mc), per cui nel nuovo PAT non si è ritenuto necessario prevedere grandi aree espansive residenziali e produttive, se non in quegli ambiti già previsti dal PRG vigente. Si ha così un numero limitato di ambiti per la nuova edificazione, previsti tutti in adiacenza ai centri abitati già esistenti e comunque sempre di dimensioni modeste. Anche per quanto riguarda le aree a servizi, pur risultando l'attuale dotazione sufficiente per rispondere alle esigenze della popolazione, il progetto prevede la realizzazione di una nuova area a parcheggio scambiatore localizzata tra l'ecocentro e il depuratore in località Sommariva. Si prevede inoltre, attraverso l'attuazione di interventi integrati, la riqualificazione e rivitalizzazione di servizi esistenti quali il Palaghiaccio, nonché l'eventuale realizzazione, in adiacenza ad esso, di ulteriori superfici a carattere sportivo, sia a livello agonistico che amatoriale o turistico, in funzione delle necessità o di nuove offerte ai residenti ed all'utenza turistica.

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

Per quanto riguarda il sistema viario e relazionale, al fine di perseguire l'obiettivo primario dello sviluppo in chiave turistica del Comune, si prevedono numerosi tratti viari in riqualificazione o ricalibratura (anche spostando l'asse stradale in galleria), oltre ad alcuni punti di conflitto, in particolar modo agli incroci, in cui sono individuati degli ambiti per la ristrutturazione della viabilità. Assumono inoltre particolare importanza per il miglioramento della scorrevolezza degli assi viari, la futura realizzazione dei by-pass dei centri di Forno di Zoldo e Bragarezza, necessari anche a liberare dal traffico di attraversamento le due aree urbanizzate, consentendo una migliore vivibilità degli spazi esistenti.

Il sistema infrastrutturale è poi completato dai numerosi percorsi ciclo-pedonali ed equestri, di interesse ambientale-naturalistico, escursionistico, storico, esistenti o previsti, individuati sull'intero territorio comunale. Si tratta di itinerari che consentono la massima fruizione possibile delle emergenze geologiche, ambientali, paesaggistiche e storico-monumentali presenti, mettendole non solo idealmente in rete tra loro.

Il PAT, ai fini dello sviluppo sociale ed economico del Comune, prevede la realizzazione del Progetto di alcuni Programmi Complessi, ossia di interventi integrati sul territorio che vedono la possibile compartecipazione di finanziamenti pubblici e privati. In particolare si hanno:

- **Centri Storici:** il P.A.T. individua il recupero dei Centri Storici minori presenti sul territorio come azione prioritaria ai fini della conservazione del patrimonio storico-architettonico e dell'adeguamento dell'offerta insediativa residenziale. A tal fine il progetto prevederà uno studio tecnico-normativo per il recupero in via prioritaria del centro storico di Astragal quale iniziativa esemplificativa la cui metodologia potrà poi essere estesa ai rimanenti centri storici. Lo studio individuerà per ciascun contesto le aree nelle quali gli interventi potranno avvenire in forma diretta o attraverso Programmi Complessi, prevedendo in particolare le modalità di attuazione e gestione delle diverse iniziative;
- **Polo Multifunzionale:** l'area del Palaghiaccio e delle più prossime pertinenze è individuata come ambito da potenziare ai fini polifunzionali, potendo svolgere un importante ruolo sia dal punto sportivo che culturale, ricreativo, ricettivo e di servizio. Il Programma prevede una riqualificazione e potenziamento della struttura del Palaghiaccio al fine di garantire una polifunzionalità completa ed un'adeguata dotazione di servizi all'utenza. In adiacenza a tale struttura sarà possibile la realizzazione di nuove ed ulteriori superfici a carattere sportivo, sia a livello agonistico che amatoriale o turistico, in funzione delle necessità o di nuove offerte ai residenti ed all'utenza turistica (minigolf, skateboard, bocciodromo ecc.);
- **Albergo Diffuso:** il centro di Fornesighe, in sintonia con il P.T.C.P., viene individuato come centro prototipale per la realizzazione della forma di ricettività dell'Albergo Diffuso, ancorché ancora non recepita nella normativa regionale vigente. In esso potrà

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

essere adeguata ed ampliata la proposta progettuale già presentata dal Comune ai fini dei finanziamenti dell'I.P.A. e che mantiene tuttora la sua validità. In sede di nuova progettualità sarà possibile definire nuovi strumenti incentivanti di credito edilizio all'interno del centro urbano di Fornesighe per iniziative finalizzate alla ricettività nonché ipotesi perequative per la realizzazione di servizi, attrezzature, posti letto coinvolgenti comparti disgiunti delle zone di espansione presenti nell'ATO. In presenza di servizi minimi di ristorazione, accoglienza e gestione, è possibile attivare un analoga iniziativa nel centro di Villa, con un offerta più mirata alle diverse caratteristiche localizzative ed architettonico/ambientale del nucleo;

- **Colcerver:** il centro di Colcerver presenta delle caratteristiche assolutamente straordinarie dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed architettonico. La sua difficile accessibilità, che ne ha causato nel tempo lo spopolamento, ha tuttavia contribuito a mantenerne l'integrità urbanistica ed ambientale, tanto da garantirgli oggi caratteristiche peculiari per un recupero e riutilizzo connesso al turismo sostenibile. Il Programma Complesso prevederà uno studio tecnico-normativo per il recupero dell'intero centro finalizzato ad un utilizzo turistico con caratteristiche di alta sostenibilità sia in rapporto alle tecniche di recupero edilizio, che energetiche, di approvvigionamento (attualmente assente) ed uso delle risorse idropotabili, smaltimento dei reflui e rifiuti, modalità di trasporto/accessibilità nonché di un'elevata dotazione di tecnologie telematiche finalizzate a garantire adeguata accessibilità ai servizi sia all'utenza turistica sia ad eventuali attività di tele-lavoro;
- **Polo Ricreativo:** il centro di Pralongo si è sviluppato essenzialmente come polo turistico ricreativo, anche se negli ultimi anni ha perso progressivamente peso ed attrattività. Il programma prevede un recupero, adeguamento ed ammodernamento delle attività ed infrastrutture esistenti (campeggio, area sportiva, pista da fondo, aree a parcheggio, percorsi pedonali urbani, escursionistici, naturalistici) con adeguamento della viabilità di accesso e di servizio. Negli interventi di nuova edificazione relativi ad aree di espansione sarà prevista la realizzazione al piano terra di spazi ad uso terziario/commerciale, mentre per i nuovi interventi di completamento e sviluppo dell'urbanizzato consolidato sarà data priorità ad iniziative che prevedano attività ricettive sia di carattere alberghiero che extralberghiere;
- **Borgo Baron:** il centro è nato sulla necessità di fornire alloggi immediati alle vittime dell'alluvione del 1966, con edifici di emergenza a struttura prefabbricata. Con gli anni la qualità dell'edificato è progressivamente degradata tanto che si rende ora necessaria un'operazione di ristrutturazione urbanistica complessiva con la sostituzione degli originali edifici ed un ridisegno e ri-progettazione degli spazi comuni e dei servizi necessari. L'intero intervento sarà realizzato con tecnologie di bio-edilizia e di risparmio energetico anche con il ricorso a tipologie e soluzioni progettuali innovative che

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

privilegino l'utilizzo del legno e che possano rappresentare un intervento pilota per quanto riguarda anche le altre aree di espansione previste dal P.A.T.. Il Programma Complesso dovrà comprendere una previsione progettuale di adeguamento della viabilità di accesso a partire dalla località Forno di Là.

Programma Complesso	Livello	Settore
Centri Storici	comunale	residenza - servizi - turismo
Polo Multifunzionale	comunale/intercomunale	servizi - turismo
Albergo Diffuso	comunale	turismo
Colcerver	comunale	residenza – turismo - servizi
Polo Ricreativo	comunale	servizi - turismo
Borgo Baron	comunale	residenza - servizi

Programmi Complessi

Completano il progetto di piano delle azioni strategiche riguardanti la sicurezza idraulica quali il prolungamento dell'arginatura esistente a protezione dell'area produttiva Ciamber e la messa in tutela delle aree di esondazione storica.

Per quanto riguarda gli elementi di pregio sia ambientali che culturali, il PAT ne prevede la tutela e la valorizzazione attraverso la realizzazione di interventi di recupero (es. Programmi Complessi), di promozione (punti di appoggio logistico e punti informazioni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi), di fruizione (percorsi e sentieri) e di salvaguardia (tutela dei boschi di antico impianto, ecc.).

Il progetto di P.A.T. ha ovviamente tenuto conto dei vincoli e delle progettualità di carattere sovracomunale conseguenti alla pianificazione di livello superiore o ad iniziative di propria competenza e ricaduta extra-comunale (si veda la tabella seguente).

A rendicontazione sintetica del conseguimento (o degli indirizzi operativi) conseguiti in sede di progetto rispetto agli obiettivi predeterminati, la tabella finale evidenzia, per ciascuno di tali obiettivi, i riferimenti dettagliati (normativi o cartografici) più diretti che ad esso attengono.

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

ELEMENTI PROGETTUALI DI INTERESSE INTERCOMUNALE							
COMUNI	SISTEMA AMBIENTALE	SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	SISTEMA DEI SERVIZI	SISTEMA PRODUTTIVO	SISTEMA DELLA MOBILITA'	SISTEMA TURISTICO RICETTIVO	
AMBITO OTTIMALE PTCP	ZOLDO ALTO	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	Dolomiti UNESCO	Sviluppo di un centro servizi per residenti e turisti	-	Collegamento stradale Zoldo Alto-Zoppè di C. / Potenziamento e riqualificazione SP 251 / Percorsi ciclabili	Progetto Rete Culturale PTCP / Progetto Pilota "Sistema dell'ospitalità Diffusa" PTCP / Dolomiti UNESCO
	ZOPPE' DI CADORE	-	Dolomiti UNESCO	Sviluppo di un centro servizi per residenti e turisti	-	Collegamento stradale Zoldo Alto-Zoppè di C. / Potenziamento e riqualificazione SP 251	Progetto Rete Culturale PTCP / Progetto Pilota "Sistema dell'ospitalità Diffusa" PTCP / Dolomiti UNESCO
COMUNI CONFINANTI	CASTELLAVAZZO	Area di tutela paesaggistica "Val Tovanella-Bosconero" / Rete Natura 2000	-	-	-	Potenziamento e riqualificazione SP 251	-
	CIBIANA DI CADORE	Area di tutela paesaggistica "Val Tovanella-Bosconero" / Rete Natura 2000	-	-	-	Potenziamento e riqualificazione SP 347	-
	LA VALLE AGORDINA	PNDB / Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	PNDB / Valorizzazione degli itinerari storici / Dolomiti UNESCO	-	-	Potenziamento e riqualificazione SP 347 / Percorsi ciclabili	PNDB / Dolomiti UNESCO
	LONGARONE	Area di tutela paesaggistica "Val Tovanella-Bosconero" / PND / Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	PNDB / Dolomiti UNESCO	-	-	Percorsi ciclabili / Potenziamento e riqualificazione SP 251	PNDB / Dolomiti UNESCO
	OSPITALE DI CADORE	Area di tutela paesaggistica "Val Tovanella-Bosconero" / Rete Natura 2000	-	-	-	-	-
	VODO DI CADORE	-	Dolomiti UNESCO	-	-	-	Dolomiti UNESCO
ALTRI COMUNI	Rete Natura 2000 / Area di tutela paesaggistica "Val Tovanella-Bosconero" / PND	Dolomiti UNESCO	-	-	Potenziamento e riqualificazione SP 251 / Potenziamento e riqualificazione SP 347	Progetto Rete Culturale PTCP / Progetto Pilota "Sistema dell'ospitalità Diffusa" PTCP / PND / Dolomiti UNESCO	

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL P.A.T. DEL COMUNE DI FORNO DI ZOLDO NEGLI ELABORATI DI PIANO						
SISTEMI PIANIFICATORI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	NTA	ATO	TAVOLE	
1. NATURALISTICO-AMBIENTALE	1.A recepimento piani/indirizzi sovraordinati (Piano per il Parco,	1.01 salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici	8/10/16	1/2/3/4	-	
		1.02 mitigazione impatti mobilità	38	2/3/4	4	
	1.B fruizione pubblica e sostenibile degli spazi aperti	1.03 manutenzione, regimazione, mitigazione ambiti a pericolosità idraulica	13	2/3/4	3/4/9	
		1.04 prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali	10/13/15	2/3/4	3/4/9	
	1.C prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali	1.05 adeguamento ed eventuale modifica tracciati viabilità a rischio idrogeologico e valanghivo	38	2/3/4	4	
		1.06 valorizzazione e recupero aree di pregio naturalistico e ambientale	8/16	1/2/3/4	2	
	1.D contenimento energetico e uso energia rinnovabile	1.07 valorizzare gli itinerari ed i percorsi di interesse ambientale e naturalistico quali il sentiero natura multitematico tra Forno di Zoldo e Malga Pramper e la TransParco	17/38	1/3/4	2/4	
		1.08 creazione di corridoi ecologici verso l'area protetta	17	-	-	
	1.E preservare e promuovere le risorse naturali	1.09 tutela dei biotopi del laghetto El Vac e torbiera di Prà Torond	8/16	1/4	2/4	
	2. INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	2.A miglioramento funzionalità degli insediamenti e qualità della vita	2.01 eventuale densificazione del costruito	26/29	3/4	-
2.02 riqualificazione e sviluppo dei servizi esistenti e dotazione di nuovi servizi a carattere locale			25/27/29/30/34	3	4	
2.B recupero prioritario dei centri storici		2.03 miglioramento funzionalità degli insediamenti e qualità della vita nelle aree urbane	15/27	3/4	-	
		2.04 potenziamento elementi attrattori di carattere turistico e di servizio	28	1/3/4	4	
2.C riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali		2.05 riqualificazione e sviluppo dei servizi comunali e sovracomunali	25/27/29/30/34	3	4	
		2.06 valorizzazione frazioni minori: dotazione di servizi e rafforzamento residenzialità	27	3/4	4	
2.D salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici		2.07 salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili	8/20/21	-	2	
		2.08 favorire il mantenimento delle attività zootecniche residue (Malga Pramper) e l'insediamento di aziende agricole per lo sfalcio dei prati	21	1/4	2	
2.E conservazione o ricostituzione paesaggio agrario		2.09 salvaguardia dei terreni a vocazione rurale e a vocazione pascoliva/malghiva	20/21	1/4	2	
		2.10 nuovi interventi pubblici di dotazione di servizi/locali polifunzionali/arredo urbano e di autorimesse plurime interrate	25/26/27/29/34	3/4	4	
2.F preservare a promuovere le risorse storico-culturali		2.11 previsione di interventi pubblici per favorire l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti	26/27/28/29	3/4	-	
		2.12 favorire nei centri storici il mantenimento delle funzioni originali, quali la residenza della popolazione originaria	26/34	3/4	4	
		2.13 promozione dell'integrazione spaziale, economica e funzionale delle aree più marginali	27/30	3/4	-	
		2.14 sviluppo di servizi e iniziative per gli anziani e per i giovani	27/34	3	4	
		2.15 incentivazione agli interventi realizzati con tecniche innovative di bioedilizia	34/36/40	-	-	
		2.16 favorire interventi di comparto per l'avvio di recuperi di qualità e di carattere dimostrativo	22/26/34	3	-	
		2.17 subordinazione della nuova edificazione al recupero dell'esistente	34	3/4	-	
		2.18 recupero a prato/pascolo delle aree di rimboscimento recente	8/18/21	1/4	-	
		2.19 valorizzare gli itinerari, i percorsi ed i luoghi di interesse storico-testimoniale (la strada militare tra Forcella Moschesin e malga Pramper, la Via del Ferro)	9	1/3/4	2/4	
		2.20 promozione e sviluppo attività integrative del reddito agricolo	20/21	-	-	

PAT Comune di Forno di Zoldo - Relazione Sintetica

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL P.A.T. DEL COMUNE DI FORNO DI ZOLDO NEGLI ELABORATI DI PIANO						
SISTEMI PIANIFICATORI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	NTA	ATO	TAVOLE	
3. PRODUTTIVO	3.A sviluppo in coerenza con principio "sviluppo sostenibile"	3.01 adeguamento/conversione/evoluzione delle aree produttive esistenti e/o dismesse puntando all'innovazione e alla qualità ambientale	23/31/40	3	-	
		3.02 minimizzazione dell'impatto ambientale delle attività esistenti e di progetto	15/31	3	-	
	3.B minimizzazione impatto ambientale esistente	3.03 rafforzamento delle attività nei settori commercio e servizi	25/27/34	3	-	
		3.04 eventuale sviluppo di nuove attività produttive artigianali a carattere di servizio per i residenti e per il mantenimento del patrimonio edilizio locale	-	3	4	
		3.05 incentivazione rete commerciale minore e ruolo polifunzionale centri storici e minori	25/27/34	3/4	-	
4. MOBILITA'	4.A ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio	4.01 riqualificazione e messa in sicurezza delle S.P. n.347, S.P. n.251 e S.P. n.7	38	3/4	4	
		4.02 adeguamento attraversamenti urbani e innesti S.R. n.51 e S.P. n.347	38	3/4	4	
	4.B adeguamento dotazione di standard di servizio alla viabilità	4.03 facilitazione accessibilità per i minori, i giovani, le famiglie, gli anziani e gli svantaggiati	25/34/38	-	-	
		4.04 dotazione dei servizi necessari e rafforzamento delle strutture esistenti	38	-	4	
		4.05 adeguamento e manutenzione rete secondaria di accesso ai centri minori e strutture di supporto	34/38	3/4	4	
		4.06 miglioramento collegamenti tra frazioni e poli ricreativi	34/38	3/4	4	
		4.07 realizzazione di by-pass dei centri di Forno e Bragarezza	38	3	4	
		4.08 adeguamento viabilità minore (innesti e aree a parcheggio)	34/38	3	4	
5. TURISTICO-RICETTIVO	5.A evoluzione sostenibile e durevole delle attività turistiche	5.01 coinvolgimento dei locali e facilitazioni nell'attivazione di attività ricettive di piccolo taglio (B&B, albergo diffuso, affittacamere)	28/34	3/4	4	
		5.02 sviluppo dell'attività agrituristica	21	-	-	
	5.B rafforzamento servizi comuni per interconnettere i flussi turistici	5.03 sviluppo di una rete di offerte di carattere turistico per intercettare i flussi di attraversamento	28/34	-	-	
		5.04 recupero e valorizzazione dei siti connessi all'attività mineraria (es. Arsiera)	9	4	1/2/4	
		5.05 valorizzazione del sistema della rete museale provinciale (Museo del Ferro e del chiodo di Forno)	-	3	-	
		5.06 ripristino e arricchimento dei servizi connessi al turismo	27/28/34	-	4	
		5.07 valorizzazione e potenziamento strutture a carattere sportivo a servizio di residenti e turisti	34	3	4	
		5.08 rafforzamento delle attività ricettive esistenti tramite adeguamento dimensionale e dotazione di servizi	28/34	3	4	
		5.09 realizzazione, valorizzazione e recupero delle strutture per la fruizione e conoscenza didattica del territorio del Parco (es. Pralongo)	17	1/3/4	4	
		5.10 adeguamento e modernizzazione dell'offerta ricettiva connessa alle aree a campeggio esistenti	34	3/4	4	
		5.11 recupero della funzione di porta di accesso del Parco della località Pralongo	17	1/3	4	